

# Economia

TOCCANDO FERRO

«I dati ci confermano che c'è bisogno di un'iniezione di fiducia affinché la ripresa possa ridare davvero fiato all'economia»  
Carlo Sangalli, presidente di Unioncamere

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

## A Lecco saldo negativo di 9 imprese in 3 mesi Como invece cresce Como invece cresce

**Il report.** L'anagrafe della Camera di commercio ha un lieve calo, ma con 217 nuove aziende iscritte. Segno meno sull'artigianato ma va meglio di un anno fa

LECCO  
A Como il saldo è positivo ed è in linea con l'andamento nazionale, a Lecco invece c'è un lieve calo. Tra luglio e settembre scorso la Camera di Commercio di Como ha annotato 483 iscrizioni di nuove imprese e 397 chiusure di imprese esistenti portando un saldo positivo di 86 nuove unità (con un tasso di crescita del 0,18%). L'andamento è coerente con il trend nazionale che registra una crescita pari allo 0,20% (12.453 unità), dovuta essenzialmente alla buona performance del Mezzogiorno.

**Le regioni a confronto**  
È quanto emerge, in sintesi, dai dati diffusi da Unioncamere-

**Sangalli**  
(Unioncamere)  
«Necessaria un'iniezione di fiducia»

InfoCamere sulla natalità e mortalità delle imprese italiane nel terzo trimestre 2018.

La Lombardia segue l'andamento generale con saldi positivi per quasi tutte le città ad eccezione di Sondrio (-9), Mantova (-29) e Lecco (-9). In tutto lo stivale si rileva un aumento di iscrizioni delle società di capitali a fronte di un calo di società di persone e ditte individuali. Nonostante i valori complessivi molto contenuti, il saldo trimestrale fa registrare bilanci positivi in tutte le macro-ripartizioni e in tutte le regioni. Il 38,2% dell'intero saldo (4.763 imprese su 12.453) è localizzato nel Mezzogiorno che però, fra tutte le macro-aree, è anche quella che fa segnare la frenata più vistosa del tasso di crescita (-0,2%). Tra le regioni a primeggiare è il Lazio (+2.364), seguito da Lombardia (+1.965) e Campania (+1.668). Rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso, le uniche a segnare un lieve miglioramento - anche se di poco - sono state Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna. Per tutte le

altre, la scorsa estate non sarà da ricordare.

A livello aggregato, nessun settore mostra saldi negativi mentre, guardando alle singole attività il bilancio estivo mostra segnali di arretramento in alcuni comparti. A guadagnare di più, rispetto al dato di giugno, sono state le attività di alloggio e ristorazione (+3.337 imprese), i servizi di ristorazione (+2.453), le attività professionali, scientifiche e tecniche (+1.469) e il noleggio e servizi alle imprese (+1.384) anche se, in tutti i casi, gli aumenti sono in forte contrazione rispetto al 2017.

Sul fronte opposto, a scivolare in campo negativo sono stati i settori del commercio al dettaglio di autoveicoli (-520 imprese nel trimestre), le industrie del mobile (-114) e quelle della lavorazione dei minerali (-93). Quanto all'artigianato, il bilancio del trimestre estivo (-999 imprese) segna un peggioramento rispetto a quello, pur sempre negativo, di dodici mesi fa, quando chiuse con una perdita di 735 unità.

### Le province a confronto

	Registrazioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
VARESE	70.396	731	637	94
COMO	47.958	483	397	86
SONDRIO	14.892	117	126	-9
MILANO	380.548	4.343	3.045	1.298
BERGAMO	95.385	1001	859	142
BRESCIA	118.914	1129	963	166
PAVIA	46.918	518	477	41
CREMONA	29.339	320	263	57
MANTOVA	40.333	350	379	-29
LECCO	26.078	217	226	-9
LODI	16.718	169	168	1
MONZA	74.073	765	638	127
<b>LOMBARDIA</b>	<b>961.552</b>	<b>10.143</b>	<b>8.178</b>	<b>1.965</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.103.142</b>	<b>64.211</b>	<b>51.758</b>	<b>12.453</b>

FONTE: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese - La situazione al III trimestre 2018

L'EGO

### L'appello

«I dati ci confermano che c'è bisogno di un'iniezione di fiducia affinché la ripresa possa ridare davvero fiato all'economia - dice il presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli - occorre inoltre aiutare i nostri giovani ed i nostri imprenditori a cavalcare i cambiamenti in atto. Anche per questo le Camere di commercio sono impegnate a supportare il processo di transizione verso l'adozione delle nuove tecnologie a partire dal digitale, che rappresenta uno dei principali pilastri per sostenere lo sviluppo delle imprese. Perché parlare la lingua 4.0 significa innovare, semplificare, creare valore». **E. Mar.**

### Il quadro nazionale

## È il Sud a trainare la ripresa

È stato il Mezzogiorno a trainare la crescita del tessuto imprenditoriale del Paese nel trimestre estivo. Tra luglio e settembre scorso i terminali delle Camere di commercio hanno registrato l'iscrizione di 64.211 nuove imprese (5.500 in meno rispetto allo stesso periodo del 2017) e 51.758 chiusure di imprese esistenti (2mila in più rispetto all'anno precedente). Il

risultato di queste due dinamiche ha consegnato a fine settembre un saldo positivo per 12.453 imprese. Quasi il 40% della crescita è dovuto alla buona performance del Mezzogiorno, dove il saldo è stato positivo per 4.763 unità. Però, fra tutte le macro-aree, il Mezzogiorno è anche quella che fa segnare la frenata più vistosa del tasso di crescita (-0,2%). Tra le regioni a primeggiare è il Lazio (+2.364), seguito da Lombardia (+1.965) e Campania (+1.668). Rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso, le uniche a segnare un miglioramento sono state Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna.

## Comocrea è sostenibilità Anche i designer tessili puntano sull'ambiente

**Villa Erba**  
Tra gli espositori della rassegna «Approccio nuovo al nostro lavoro»

Più attenzione all'ambiente uguale più crescita. In una rassegna come Comocrea che guarda al futuro, tra heritage e nuove sperimentazioni è entrata come sfida da affrontare anche quella della sostenibilità. Una rivoluzione che ha coinvolto e sta coinvolgendo sempre più realtà del tessile abbigliamento, impegnate su vari fronti nella difesa dell'ambiente.

«Anche noi cerchiamo di

fare la nostra parte, evitando ogni tipo di spreco. Disegniamo a computer e poi stampiamo i nostri disegni su stoffe rimaste a magazzino o comunque riciclate, provenienti da una fabbrica cinese: avanzi di seta o poliestere» fanno sapere i titolari dello Studio DMD di Amsterdam.

Il recycling è diventato parola d'ordine anche per lo Studio Her di Londra. «È maturato un approccio nuovo al lavoro, si fa più attenzione ai materiali usati e a riutilizzare il possibile, a cominciare dalla carta per disegni fino ai campioni che non hanno incontrato l'interesse dei buyer. Cerchiamo di venderli on line

o li conserviamo in archivio. Siamo convinti che d'ora in avanti dovremo modificare sempre più i nostri comportamenti in tutti gli anelli della filiera, lo chiedono i professionisti del luxury e i consumatori».

Ridurre lo spreco per G Disegni, studio nato due anni fa a Cernobbio, significa anche fare collezioni più mirate.

«Negli anni d'oro - dicono - si produceva una quantità industriale di proposte. Adesso si punta più sulla qualità che sulla quantità. È vincente distinguersi dalla concorrenza con la propria identità, la propria storia. Focalizzarsi sul core business equivale a una



Nicoletta Coppola di Hargittai Disegni



Danielle Manor di Dmd



Arianna Mauro di G Disegni

minor dispersione di risorse creative e materiali».

Nicoletta Coppola di Hargittai Disegni è impegnata fin dalla prima ora ad usare materiali ecosostenibili. Una scelta strategica frutto di una convinzione profonda.

«Parlo di pennarelli, acque-

relli, colori ad acqua che usano anche i bambini. Prodotti certificati e non nocivi. Restano le bombolette spray di cui non si può sempre far a meno, che finiscono nell'apposito bidone Ecologia Ambiente. Da quando ci sono i controlli Cee tutti dovrebbero lavorare ri-

spettando le norme europee. Norme che hanno bandito anche certi colori come un magnifico rosso che si otteneva solo utilizzando sostanze altamente inquinanti come i corrosivi per i tessuti décor».

Serena Brivio